Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 17 gennaio** — **Numero 13**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1, 4 e 23 della legge del 19 dicembre 1912, n. 1311, portante modificazione all'ordinamento giudiziario e gli articoli 1, 3 e 22 del Nostro decreto 11 maggio 1913, n. 457;

Visti i Nostri decreti 21 novembre 1907, n. 785, 8 agosto 1908, n. 505, e 12 ottobre 1913, n. 1187, riguardanti la ripartizione dei magistrati fra i vari uffici giudiziari;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Visto il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° febbraio 1914, il numero dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali addetti alle Corti di appello ed il numero dei funzionari della magistratura giudicante e del pubblico ministero addetti ai tribunali ed alle preture del Regno, è determinato dalle annesse tabelle, sottoscritte, per ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Saranno trasferiti anche di ufficio in altra sede i magistrati meno anziani che al 1° febbraio 1914 eccedessero rispettivamente nelle Corti e nei tribunali il numero stabilito nelle predette tabelle.

Tuttavia, ove le condizioni del servizio lo consentano, essi potranno continuare a prestar servizio in soprannumero nei collegi od uffici cui sono addetti, finchè rientrino nel numero normale per vacanze che ivi si verificheranno, ed in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 1914.

Art. 3.

Ai posti che saranno disponibili per effetto dell'attuazione delle tabelle annesse al presente decreto potrà provvedersi anche indipendentemente dal disposto dell'art. 17 del R. decreto 11 maggio 1913, n. 457.

La presente disposizione non potrà aver vigore oltre il 30 aprile 1914.

Art. 4.

Qualora il bisogno del servizio lo richieda, i giudici di 4ª categoria, con decreto del primo presidente della Corte di appello e per una durata non eccedente il 31 dicembre 1914, potranno essere applicati da uno ad altro tribunale del distretto. Di tale applicazione dovrà essere informato il ministro della giustizia.

Art. 5

Con successivo Nostro decreto sarà determinato il numero dei posti che nei singoli tribunali saranno coperti con giudici di 4ª categoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE

Visto, *Il guardasigilli* : FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Consiglieri e sostituti procuratori generali addetti alle Corti d'appello.

SEDI	Consiglieri (1)	Sostituti procuratori gen.
1. Ancona	4	2
Sezione Macerata	4	2
Sezione Perugia	5	2
2. Aquila	10	3
3. Bologna	8	3
4. Brescia	9	3
5. Cagliari	11	4
6. Casale	8	2
7. Catania	18	4
8. Catanzaro	19	5
9. Firenze	10	3
10. Genova	23	4
11. Lucca	6	2
12. Messina	8	2
13. Milano	28	3
14. Napoli	68	14
Sezione Potenza	7	2
15. Palermo	31	6
16. Parma	3	1
Sezione Modena	3	2
17. Roma	30	6
18. Torino	22	4
19. Trani	23	4
20. Venezia	16	4

(1) Non compresi i presidenti di sezione di tribunale ed i consiglieri istruttori. (V. tabella *B*).

Tabella B.

Personale giudicante e del pubblico ministero presso i tribunali.

SEDI	Magistrati giudicanti				Pubblico ministero	
	Presidenti	Consiglieri d'appello, presidenti di sezione	Consiglieri istruttori	Giudici	Procuratori del Re	Sostituti procuratori del Re
1. Acqui	1	»	»	3	1	1
2. Alba	1	»	»	2	1	»
3. Alessandria	1	»	»	3	1	1
4. Ancona	1	»	»	5	1	2
5. Aosta	1	»	»	1	1	»
6. Aquila	1	1	»	7	1	3
7. Arezzo	1	»	»	4	1	2
8. Ariano	1	»	»	3	1	1
9. Ascoli Piceno	1	»	»	3	1	1
10. Asti	1	»	»	4	1	1
11. Avellino	1	»	»	10	1	2
12. Avezzano	1	»	»	4	1	2
13. Bari	1	1	»	17	1	5
14. Bassano	1	»	»	2	1	»
15. Belluno	1	»	»	2	1	1
16. Benevento	1	»	»	10	1	3
17. Bergamo	1	»	»	8	1	3
18. Biella	1	»	»	5	1	1
19. Bobbio	1	»	»	1	1	»
20. Bologna	1	1	1	10	1	5
21. Borgotaro	1	»	»	1	1	»
22. Bozzolo	1	»	»	1	1	»
23. Breno	1	»	»	1	1	»
24. Brescia	1		»	7	1	4
25. Busto Arsizio	1	»	»	5	1	1
26. Cagliari	1	1	1	14	1	7
27. Caltagirone	1	»	»	4	1	1
28. Caltanissetta	1	»	»	15	1	4
29. Camerino	1	»	»	1	1	»
30. Campobasso	1	»	»	3	1	1
31. Casale Monfer.	1	»	»	4	1	1
32. Cassino	1	»	»	9	1	3
33. Castelnuovo Garf.	1	»	»	1	1	»
34. Castiglione Stiv.	1	»	»	1	1	»
35. Castrovillari	1	»	»	4	1	1

SEDI	Magistrati giudicanti				Pubblico ministero	
	Presidenti	Consiglieri d'appello, presidenti di sezione	Consiglieri istruttori	Giudici	Procuratori del Re	Sostituti procuratori del Re
36. Catania	1	2	1	23	1	5
37. Catanzaro	1	»	»	12	1	3
38. Chiavari	1	»	»	3	1	»
39. Chieti	1	»	»	4	1	1
40. Civitavecchia	1	»	»	1	1	»
41. Como	1	»	»	6	1	2
42. Conegliano	1	»	»	2	1	»
43. Cosenza	1	»	»	11	1	3
44. Crema	1	»	»	1	1	»
45. Cremona	1	»	»	3	1	1
46. Cuneo	1	»	»	3	1	1
47. Domodossola	1	»	»	1	1	»
48. Este	1	»	»	1	1	»
49. Fermo	1	»	»	2	1	1
50. Ferrara	1	»	»	7	1	4
51. Finalborgo	1	»	»	2	1	»
52. Firenze	1	1	»	16	1	9
53. Forlì	1	»	»	5	1	2
54. Frosinone	1	»	»	5	1	2
55. Genova	1	2	1	34	1	9
56. Gerace	1	»	»	5	1	1
57. Girgenti	1	»	»	12	1	3
58. Grosseto	1	»	»	3	1	1
59. Isernia	1	»	»	4	1	1
60. Ivrea	1	»	»	2	1	1
61. Lagonegro	1	»	»	2	1	1
62. Lanciano	1	»	»	6	1	2
63. Lanusei	1	»	»	2	1	1
64. Larino	1	»	»	4	1	1
65. Lecce	1	1	»	20	1	7
66. Lecco	1	»	»	2	1	»
67. Legnago	1	»	»	1	1	»
68. Livorno	1	»	»	6	1	2
69. Lodi	1	»	»	1	1	1
70. Lucca	1	»	»	7	1	2
71. Lucera	1	1	»	20	1	6
72. Macerata	1	»	»	3	1	1
73. Mantova	1	»	»	3	1	1
74. Massa Carrara	1	»	»	5	1	1
75. Matera	1	»	»	3	1	1
76. Melfi	1	»	»	4	1	1
77. Messina	1	1	»	13	1	3
78. Milano	1	4	1	59	1	15
79. Mistretta	1	»	»	1	1	»
80. Modena	1	»	»	3	1	2
81. Modica	1	»	»	6	1	1
82. Mondovì	1	»	»	3	1	1
83. Monteleone	1	»	»	6	1	1
84. Montepulciano	1	»	»	1	1	»
85. Monza	1	»	»	3	1	1
86. Napoli	1	6	1	90	1	24
87. Nicastro	1	»	»	4	1	1
88. Nicosia	1	»	»	2	1	1
89. Novara	1	»	»	4	1	1
90. Novi Ligure	1	»	»	2	1	»
91. Nuoro	1	»	»	3	1	2
92. Oneglia	1	»	»	2	1	»
93. Oristano	1	»	»	4	1	3
94. Orvieto	1	»	»	1	1	»
95. Padova	1	»	»	5	1	3
96. Palermo	1	2	1	31	1	9
97. Pallanza	1	»	»	2	1	»
98. Palmi	1	»	»	6	1	1
99. Parma	1	»	»	4	1	2
100. Patti	1	»	»	2	1	»
101. Pavia	1	»	»	2	1	2
102. Pavullo	1	»	»	1	1	»
103. Perugia	1	»	»	7	1	2
104. Pesaro	1	»	»	2	1	1
105. Piacenza	1	»	»	3	1	2
106. Pinerolo	1	»	»	2	1	»
107. Pisa	1	»	»	4	1	2
108. Pistoia	1	»	»	2	1	»
109. Pontremoli	1	»	»	1	1	»
110. Pordenone	1	»	»	3	1	»
111. Portoferraio	1	»	»	1	1	»
112. Potenza	1	»	»	6	1	2
113. Ravenna	1	»	»	4	1	2
114. Reggio Calabria	1	»	»	7	1	1

SEDI	Magistrati giudicanti				Pubblico ministero	
	Presidenti	Consiglieri d'appello, presidenti di sezione	Consiglieri istruttori	Giudici	Procuratori del Re	Sostituti procuratori del Re
115. Reggio Emilia	1	»	»	3	1	1
116. Rieti	1	»	»	2	1	1
117. Rocca San Casc.	1	»	»	1	1	»
118. Roma	1	5	1	60	1	20
119. Rossano	1	»	»	2	1	»
120. Rovigo	1	»	»	3	1	1
121. Sala Consilina	1	»	»	2	1	»
122. Salerno	1	1	»	16	1	4
123. Salò	1	»	»	1	1	»
124. Saluzzo	1	»	»	2	1	»
125. Sant'Ang. dei L.	1	»	»	5	1	2
126. Santa Maria C.V.	1	1	»	20	1	5
127. San Miniato	1	»	»	1	1	»
128. San Remo	1	»	»	5	1	1
129. Sarzana	1	»	»	7	1	1
130. Sassari	1	»	»	9	1	4
131. Savona	1	»	»	4	1	1
132. Sciacca	1	»	»	2	1	»
133. Siena	1	»	»	2	1	»
134. Siracusa	1	»	»	9	1	2
135. Solmona	1	»	»	3	1	1
136. Sondrio	1	»	»	2	1	1
137. Spoleto	1	»	»	5	1	1
138. Susa	1	»	»	1	1	»
139. Taranto	1	»	»	8	1	2
140. Tempio	1	»	»	1	1	»
141. Teramo	1	»	»	9	1	3
142. Termini Imerese	1	»	»	4	1	1
143. Tolmezzo	1	»	»	1	1	»
144. Torino	1	3	1	31	1	11
145. Tortona	1	»	»	1	1	»
146. Trani	1	1	»	13	1	4
147. Trapani	1	»	»	11	1	3
148. Treviso	1	»	»	2	1	1
149. Udine	1	»	»	8	1	2
150. Urbino	1	»	»	2	1	»
151. Vallo della Luc.	1	»	»	3	1	»
152. Varallo	1	»	»	1	1	»
153. Varese	1	»	»	3	1	1
154. Velletri	1	»	»	4	1	1
155. Venezia	1	1	1	10	1	5
156. Vercelli	1	»	»	3	1	1
157. Verona	1	»	»	7	1	3
158. Vicenza	1	»	»	5	1	2
159. Vigevano	1	»	»	2	1	1
160. Viterbo	1	»	»	4	1	2
161. Voghera	1	»	»	4	1	1
162. Volterra	1	»	»	2	1	»

Tabella **C**.

PRETURE.

Giudici con le funzioni di pretore	N. 1500
Uditori supplenti	» 49
Totale . . .	N. 1549

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1110** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 15 maggio 1913, n. 427, che autorizza il Governo ad assumere in ruolo, nel corso dell'esercizio 1913-914, in relazione alle esigenze dei servizi, fino a 600 nuovi ufficiali postali-telegrafici a L. 1500 del quadro I della tabella *B*, annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto il R. decreto del 16 giugno 1912, n. 703, col quale il numero dei posti dei primi ufficiali ed ufficiali del suddetto quadro fu portato da 7300 a 7900;

Riconosciuta la necessità di assumere in ruolo nel corso dell'esercizio volgente numero 600 nuovi ufficiali postali-telegrafici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° novembre 1913 è apportata la seguente nuova variazione alla tabella *B*, annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575:

Quadro I°.

Primi ufficiali e ufficiali postali-telegrafici: sono portati da 7900 a 8500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO.

Visto: *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1445 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1905, n. 365, che approva la convenzione 16 giugno 1904, per la creazione degli Istituti clinici di perfezionamento in Milano;

Visti i Nostri decreti 27 dicembre 1906, n. 720, e 7 luglio 1907, n. 348, con i quali furono approvati gli organici dell'Istituto ostetrico e della clinica delle malattie professionali, facenti parte dei suddetti Istituti;

Vista la legge 22 giugno 1913, n. 856, che approva la nuova convenzione del 23 aprile 1913 per il mantenimento degli Istituti clinici predetti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il ruolo organico del personale degli Istituti clinici di perfezionamento in Milano, in conformità della tabella allegata al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA del ruolo organico dei RR. istituti clinici di perfezionamento in Milano.

Istituto ostetrico ginecologico

2 aiuti a L. 2000, L. 4000.
4 assistenti a L. 1500, L. 6000.
1 levatrice a L. 600.
1 levatrice-assistente a L. 300.

Clinica delle malattie professionali

1 aiuto a L. 2000.
5 assistenti a L. 1500, L. 7500.

Istituto anatomico

1 assistente a L. 1500.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 1448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511;

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 772, antorizzante l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del Ministero della guerra per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica fino al 31 dicembre 1913;

Visti i Nostri precedenti decreti 29 giugno, 4 agosto, 3 settembre e 2 ottobre 1912;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della guerra l'apertura di un nuovo credito straordinario di lire ventimilioni (L. 20.000.000) sulla tesoreria centrale, da impiegarsi per assegni e mantenimento del Corpo di occupazione, per ricostituzione di materiali nei magazzini militari in Italia, e per ogni altra spesa derivante dall'occupazione della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di R. tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Manduria (Lecce).

SIRE!

In seguito alle recenti dimissioni di venti consiglieri, fra i quali

il sindaco, il Consiglio comunale di Manduria, già [mancante di quattro dei suoi membri, dovrebbe, ai sensi di legge, rinnovarsi per intero.

Se non che, date le cause della crisi, una nuova amministrazione, la quale sorgesse dalle elezioni a suffragio ristretto, non avrebbe tempo nè autorità sufficienti a risolvere i gravi problemi amministrativi e finanziari incombenti.

Da ciò la necessità di far precedere alle elezioni generali che dovranno aver luogo in virtù della legge 19 giugno 1913, n. 640, una strordinaria ed oculata gestione.

Occorre, pertanto, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza 27 dicembre corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Manduria, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Pietro Zanframundo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piazza Armerina (Caltanissetta).*

SIRE!

I seguito al risultato della elezione politica nel collegio di Piazza Armerina, i consiglieri della maggioranza, in numero di 17, compresi il sindaco e gli assessori, presentarono le dimissioni che furono seguite da quelle di 6 consiglieri della minoranza.

Essendo pertanto venuti a mancare più di due terzi dei consiglieri assegnati, si dovrebbe procedere alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale, a norma di legge.

Di fronte però alle dichiarazioni fatte da entrambi i partiti in contrasto nel Consiglio dimissionario, nel senso di rifiutarsi per ora di concorrere alle urne, si manifesta inapplicabile il rimedio ordinario delle elezioni generali.

Occorrendo accertare la situazione finanziaria del Comune, mediante anche la liquidazione dei residui attivi e passivi, dare utile impiego al patrimonio del Comune e stabile assetto alla finanza e ai pubblici servizi, è indispensabile invece la gestione straordinaria da parte di persona che abbia l'autorità e i poteri necessari, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 27 dicembre volgente.

Provvede in conformità lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piazza Armerina, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Umberto Parisi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Salvati cav. Tullio, tenente colonnello, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.

Bottari cav. Gio. Battista, id., id. id. id. a sua domanda.

Bracone cav. Giovanni, maggiore, id. id. id., a sua domanda.

Franceschi cav. Zulimo, capitano, promosso maggiore con anzianità 30 settembre 1913.

Tenenti promossi capitani con anzianità 30 settembre 1913:

Cocca Marino — Galli Vittorio — Valletti-Borgnini Alessandro — Matteucci Gino — Trinchieri Marco.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1913:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Comolli cav. Giuseppe — Marsucco cav. Nicola — Pozobelli cav. Gustavo — Rossotti cav. Alberto — Achino cav. Secondo —

Mengotti cav. Giovanni — Solaro cav. Giuseppe — Ronchi cav. Francesco — Trossarelli cav. Giovanni — De Lama nobile cav. Mario — Bonfante cav. Carlo — Centurione cav. Gio. Battista — Cattalochino cav. Alceo — Invrea cav. Pio — Cupido cav. Edoardo.

Motta cav. Ugo — Spada conte di Colle d'Alberi patrizio romano cav. Alberto — Pescara-Diano cav. Stefano — Di Aichelburg cav. Errardo — Matarelli cav. Augusto.

Capitani promossi maggiori:

Anfossi cav. Paolo — Medaglia cav. Giovanni — Amantea cav. Luigi — Menzinger cav. Guido — Sapienza cav. Luigi — Zincone cav. Attilio — Pirajno Antonio — Levi cav. Giulio — Ferreri cav. Enrico — Silvatici cav. Luigi — Dalmasso cav. Carlo — Fadinelli cav. Osvaldo — Zambelli cav. Girolamo — Barbieri cav. Giuseppe — De Luca cav. Marcello — Fronticelli Baldelli cav. Giovanni — Stigliani cav. Ferdinando — Lace cav. Ettore — Menna cav. Giuseppe — Lombardi cav. Edoardo — Lanzara cav. Emilio — Gaiter cav. Achille — Bozzano cav. Santo — Treboldi cav. Giuseppe — Bianciardi cav. Giulio — Reghini nob. cav. Raffaele — Boveri cav. Vincenzo — Fantoni cav. Spirito — Pozolo Giulio — Pellicano cav. Luigi — Ricchiardi cav. Edoardo — Monti cav. Alberto — Giove cav. Giacomo — Duca cav. Giacinto.

Tenenti promossi capitani:

Sacco Rocco — Pattoni Aldo — Finzi Cesare — Garibaldi Giuseppe — Spechel Guido — Tumino Gabriele — Russo Alberto — Gatti Autero — Ciminale Vincenzo — Anglois Federico — Mariani Leonello — Dall'Ora Fidenzio — Sembranti Ugo — Mastai Ferretti Pio — Cellario Angelo — Lingua Carlo — Bassignana Ettore — Pastorino Mario — Crescini Ettore — Callegari Virgilio — Manzoni Giovanni — Coturri Renato — Castellani Luigi — Giannuzzi Savelli Vittorio — Mercalli Luigi - Anelli Livio — Vergani Pietro — Collini Clotario — Predazzi Paolo — Leone Francesco — Giai-Via Domenico — Cerioni Antonio — Patanè Vincenzo — Morozzi Augusto — Zanello Adolfo — Bellacosa Vincenzo — Teotini Luigi.

Galamini nob. di Recanati conte Albero — Monico Gino — Ollearo Carlo — Binetti Mario — Bertinelli Giuseppe — Bossaglia Girolamo — Del Basso Orsini Giuseppe — Costa Carlo — Scovazzi Giulio — Marimpietri Demetrio — Rosati Raffaele — Tognoli Umberto — Toselli Eugenio — Salza cav. Luigi — Petitti Di Roreto Angelo — Monari Alfredo.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare ed i seguenti allievi del 2° anno di corso presso la scuola stessa sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria, con riserva d'anzianità relativa:

Montanari Vittore — Vantadori Alfredo — Bonfatti Luigi — Presti Ottavio — Chironi Michele — Quarantotti Renato — Rosso Ubaldino — Tonchia Ottavio — Mungioli Gino — Salvati Giorgio — Magliano Emilio — Bruno Attilio — D'Angelantonio Tommaso — Sibilla Massiera Giulio — Mezzo Angelo — Caretto Aminto — Motta Francesco — Rao-Torres Ugo — Bronchelli Adolfo — Bertotti Mario — Morello Valentino — Vinai Alberto — Regè Ennio — Gabbrielli Gabriele — Amighini Giovanni — Righi Renato.

Scarlatti Enrico — Laudati Antonio — Fommei Alfredo — Lelli Alfredo — Crosio Giuseppe — Colpani Gustavo — Martini Vittorio — Verna Gildo — Potestà Mario — Sacchetti Renzo — Coni Erminio — Lanfranco Luigi — Guasconi Aldo — Papa Massimiliano — Vettori Gino — Stegher Italo — Fantoni Euclide — Travaglio Mario — Costa Ezio — Seghini Giovanni — Dottarelli Pietro — Castelli Paolo Emilio — Olivero Vincenzo — Tantillo Pietro — Damiani Raffaele — Scagliotto Arturo — Russo Michele — Carecchio Attilio — Zanetti Francesco — Gatti Eugenio — Scaroina Alberto — Amatrudi Vittorio — Gloria Mario — Chibbaro Mario — Colecchia Pasquale — Schiavotti Ulderico — Manfredini Umberto — Broccoli Umberto — Manna Adelmo — Scolari Gaetano — Pagani Giuseppe — Leonetti Giuseppe — Pellegrino Salvatore — Carretto Pietro — Torre Luigi — Zanetti Marino — Di Dio Egidio.

Clementi Antonio — Sorbara Giuseppe — Nigra Giuseppe — Romeo Gaetano — Bauchiero Lodovico — Stampacchia Mario — Rossi Ernesto — Racchi Giuseppe — Cimino Gesualdo — Vincitorio Vittorio — Polizio Dante — Civoli Bruno — Pizzolotto Tito — Bellone Umberto — Battista Giulio Cesare — Guzzardi Cesare — Ciampi Guido — Ricci Gaetano — Lega Vittorio — Ricci Camillo — Barba Guido — Zamboni Attilio — Eula Edoardo — Antonini Angiolo — Capozzi Costantino — Bova Renato — Capitani Renato — Rizzo Cesario — De Lorenzis Ugo — Volpe Giuseppe — Gioia Flavio — Pelosi Giovanni — Olivero Carlo — Pizzi Enrico — Cassulo Pietro — Guzzetti Alfredo — Amato Sebastiano — Scalamandrè Giuseppe — D'Andrea Alfonso — Castelfranco Ezio — Ferrero Antonio — Pedoni Antonio — Tafliorelli Tomaso — Prandi Mario — Savatone Lorenzo — Vaudano Michele — Bettolio Mario.

La Camera Alberto — Cantando Giustino — Bardi Amilcare — Bresciani Luigi — Ravenna Giovanni — Bragantini Antonio — Fabre Giuseppe — Laneri Mario — Di Stefano Vincenzo — Vesin Claudio — Raschi Enrico — Bruzzone Alerico — Valmori Arrigo — Rossi Francesco — Paolucci Amilcare — Pallavicini Luigi — Ortenzi Quintilio — Perotti Lorenzo — Marchini Angelo — Oletta Luigi — Scognamiglio Guglielmo — Ferrè Teresio — Malenchini Guido — Basso Matteo — Tolu Mario — Olivero Umberto — Brunelli Angelo — Angelini Giuseppe — Pedercini Carlo — Catardi Raffaele — Bellababba Gino — Petrella Vincenzo — Gobbo Gio. Battista — Martinelli Mario — Parodi Emanuele — Pitteri Marcello — Marone Alfredo — Cora Ugo — Barbacini Athos — Bianchi Gildo — Gambini Amedeo — Berrettini Umberto — D'Elia Vincenzo — Cossu Luigino — Sabbatini Diego — Gabrielli Michele — Angelini Ignazio.

Piccoli Aldo Giuseppe — De Stefano Antonio — Marcias Ernesto — Croce Vittorio — Palazzo Attilio — Biagiotti Romano — Pallotta Eraldo — Imoda Francesco — Garro Francesco — Ragucci Pasquale — Gallazzi Alessandro — Minervini Giulio — Bucciarelli Serafino — Ferrari Armando — Sacco Ettore — Celani Adone — Cazzulino Leone — Fronteddu Bartolomeo — Malvani Mario — Remagni Biante — Barone Giuseppe — De Cosa Riccardo — Ferrario Renato — Lagorio Eugenio — Salerno Giovanni Battista — Luciano Antonio — Manai Giovanni — Sotti Luigi — Cirelli Alberto — Rivolta Mario — Mancini Udilio — Caligiuri Francesco Saverio — Mignano Paolo — Mantero Umberto — Romanelli Francesco — Lippa Gaetano — Cavallero Mario — Solenni Giuseppe — Praloran Ugo — Uberti Amedeo — Russo Cosimo — Ajello Pietro — Bottini Armondo — Franciosini Luigi — Bogliaccino Orazio — Brenci Enrico.

Palatini Girolamo — Bua Diana Giammaria — Timossi Lelio — Galcagnini Estense Celio — Dal Negro Pier Luigi — Vetrano Ugo — Martines Giuseppe — Losito Attilio — Crapanzano Salvatore — Mariani Francesco — Reynaud Carlo — Bruno Guglielmo — De Vita Luigi — Mezzena Vezio — Sega Remo — Sormani Giuseppe — Gariglio Diego — Lazzerini Umberto — Bernardini Oronzo — Gallippi Domenico — Cocco Antonio — Beisone Eugenio — Calvetti Anselmo — Losco Nicola — Corradi Egidio — Vitale Salvatore — Trippitelli Giuseppe — Tinto Eugenio — Raimondo Pietro — Dalmasso Giacomo — Bovone Angelo — Imbriani Francesco — D'Agata Gaetano — Brocato Vincenzo Salvatore — Micaletti Raffaello — Frau Mario — Trivioli Antonio — Morisciano Gregorio — De Paola Mario — Bellante Emilio — Ghirardi Giuseppe — Assisi Mario — Contini Massimo — Rossi Giuseppe — Baglini Delio — Bonola Augusto — Odella Carlo.

Gallarotti Oreste — Armandi Manfredi — Correra Francesco Save-

rio — Manfredi Felice — Malaspina Umberto — Gola Ugo — Romairone Bartolomeo — Cacciatore Tommaso — Gallo Giovanni — Nasi Giovanni — Biancoli Mario — De Maria Renato — Mazza Luigi — Fannitti Alfonso — Lannutti Sebastiano — Vassarotti Giuseppe — Grosso Pietro — Carpitella Giuseppe — Aichino Attilio — Caffaro Ettore — Molli Boffa Giulio — Maltese Gaetano — Bonanno Nicolino — Costanzi Mario — Frevola Raffaele — Mussina Andrea — Garbellotto Giovanni — Rossi Sergio — Gullo Rocco — Ricci Ezio — Agosteo Luigi — Faravelli Raffaele — Poletti Mario — Bianchini Vittorio — Gatti Raul — Segre Ugo — Levi Giulio — Coniglio Luigi — Vallauri Valerio — Brustia Giuseppe — Fabi Enrico — Paolini Francesco — Pezziardi-Micca Ignazio — Vitale Ernesto — Maiellaro Geremia — Giannotti Mario — Landi Giuseppe — Puglia Gaetano — Besci Antonio — Moggio Teodoro — Sinopoli Umberto — Pichi Giorgio — Garofalo Vincenzo — Butazzi Angiolo — Iannarone Nicola — Tamburello Arturo — Gino Luigi.

Stefini Giuseppe — Gravina Pellegrino — Oppizzi Mario — de Luca Filomeno — Capece Tomacelli Filomarino Pietro — Calleri Roberto — Vitale Salvatore — Barone Vincenzo — Pisceria Eugenio — Sugliano Antonio — Astorri Guido — Seraglia Alberto — Demontis Vittorio — Atella Carlo — Grilli Michele — Sbacchi Umberto — Olmeo Antonio — Sganga Salvatore — Spremolla Nicola — Crema Enrico — Mutarelli Erich — Prunas Oliviero — Di Lauro Costantino — Cusmano Giuseppe — Scapaticci Guglielmo — Maineri Giovanni — Moro Emanuele — Flich Giuseppe — Giannuzzi Giacinto — Bicci Raffaele — Vetromile Carlo — Loporcaro Vincenzo — Consalvi Tito — Rossi Luigi — Boero Filippo — Bonardi Eugenio — Barresi Salvatore — Pino Enrico — Ruffino Ugo — Sisto Giacomo — Mattirolo Leone — Michel Mario — Micheloni Enrico — Medi Goffredo — Siena Rodolfo — Grillo Antonio — Cavazzutti Gaetano — Cortese Federico — Cremonese Alessandro — Spinelli Guido.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1913:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Reynaud cav. Alberto.

Tenenti promossi capitani:

Lombardi Felice — Mangano Gaetano — Rossi Michele — Manfroni Giuseppe.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi della scuola militare ed i sottoindicati allievi del 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con riserva di anzianità relativa:

Poccetti Weis — Borsarelli di Rifreddo Alfonso — Feruglio Giuseppe — Ricardi di Netro Federico — Dispotico Vincenzo — Da Zara Guido — Costa di Polonghera Casimiro — Ubertis Albano — Sardella Agostino — Cavalli Giuseppe — Pastore Mario — Lombardi Alberto — Ninni Gaetano — Formigli Francesco — Testa Ugo — Amoroso Nicola — Marini Francesco — Luzi Achille — Zamorani Mario — Pasquale Raffaele — Dettori Fernando — Marenesi Manlio — Nussi Aldo — Pallavicino Ferdinando — Lanzuolo Luigi — Stefanucci Guido — Masini Italo — Di Puccio Guido — D'Alessandro Mario — D' Oria di Ciriè Tommaso — Blanchetti Lanfranco — Notarbartolo nobile dei principi di Sciara Bernardo — Cerboneschi Eugenio — Stortiglione Luigi — Pezzillo Giuseppe — Rasponi Fabbrizio — Fannucci Cesare — Ricciulli Aristide — Tomassoni Igino — Ferrighi Luigi — Follieri Alberto — Lomaglio Francesco.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Talamo cav. Raffaele, colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per età, dall'8 gennaio 1914.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Mottura cav. Goffredo, colonnello comandante 1° artiglieria fortezza (costa), esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione Ministero guerra.

Bondi cav. Aurelio, id. a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione e nominato comandante 1° artiglieria fortezza (costa).

Dino Guida cav. Roberto, id. direttore artiglieria Piacenza, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante 8 artiglieria campagna dal 31 dicembre 1913.

Racheli cav. Vittorio, tenente colonnello 21 artiglieria campagna, promosso colonnello e nominato direttore artiglieria Piacenza, con anzianità 31 dicembre 1913 e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1914.

Marini cav. Enrico, id. 2 id. montagna, nominato comandante 30 artiglieria campagna dal 1° gennaio 1914.

Gonnelli cav. Giuseppe, maggiore, promosso tenente colonnello con anzianità 13 ottobre 1913.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 3 dicembre 1913:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Abruzzese cav. Vincenzo — Molinari cav. Antonio — Quadrio cavalier Vittorio — Galati cav. Roberto — Veroggio cav. Carlo — Aria cav. Gioacchino — Calini conte cav. Francesco — Pellerano cav. Luigi.

Capitani promossi maggiori:

Marchesi cav. Tullio — Borgia nobile cav. Riccardo — Barbieri cavalier Alfredo — Pierleoni nobile di Matelica cav. Francesco — Castellani cav. Flaminio — Luzzatto cav. Adolfo — Ginocchio cav. Carlo — Sierra cav. Francesco — Corsi cav. Giuseppe — Avogadro di Collobiano cav. Ferdinando — Ott cav. Gaspero — Durini nobile dei baroni di Bolognano cav. Filippo — Pettini cav. Giovanni — Fassini-Camossi cav. Gustavo.

Tenenti promossi capitani:

Gloria Casimiro — Caligaris Andrea — De Risi Ettore — Modotti Enrico — Ferrari Ezio — Negri Paride — Voglino Raimondo Beverini Luigi — Valerio Alessandro — Laviano Francesco.

Tenenti promossi capitani (a scelta), con le anzianità sottoindicate.

Con anzianità 30 giugno 1912.

Roux Matteo

Con anzianità 5 agosto 1912.

Gaggini Mario — Micheli Carlo.

Con anzianità 30 settembre 1912.

Rossi Domenico — Silicani Abramo — Vitelli Serafino.

Con anzianità 31 marzo 1913.

Zanghieri Giovanni — Campi Mario.

Con anzianità 30 settembre 1913.

Ignesti Inigo.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti di artiglieria, con riserva d'anzianità:

Mastrorilli Vittorio — Sterbini Mario — Matiotti Lorenzo — Palai Gildo — Zoppi Ernesto — Jannoni Sebastianini Fabio — Stramignoni Giovanni Battista — Marinelli Alfredo — Gennari Romeo — Farroni Raffaele — Galante Giulio — Leopardi Augusto.

Arma del genio.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Polleschi cav. Antonio, colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 1° gennaio 1914.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Marocco cav. Antonio, colonnello comandante 1° genio, esonerato

dall'anzidetta carica e nominato direttore genio Bologna dal 1° gennaio 1914.

Bassini cav. Lentulo, id. id. 2 id., id. id. id. e nominato capo ufficio fortificazioni Belluno, dal 1° id.

Gamba cav. Luigi, id. capo ufficio fortificazioni Belluno, id. id. id., e nominato comandante 2 genio, dal 1° id.

Orsi dei conti nobile cav. Carlo, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante 1° genio.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1913:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Aliquò Mazzei cav. Pietro — Sartori cav. Pietro — Galli cav. Costantino — Parisi cav. Raffaele.

Capitani promossi maggiori:

Antonucci cav. Astolfo — Angelini cav. Matteo — Boyancè Amilcare — Nova Enrico.

Tenenti promossi capitani:

Cirincione Giuseppe — Degiani Stefano.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti del genio con riserva di anzianità:

Frignani Attilio — Ferrari Angelo — Mayer Guido.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

I seguenti ufficiali nel personale dei distretti sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1913:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Biglia cav. Giacomo — D'Angelo cav. Giacomo.

Capitani promossi maggiori:

Colacicco cav. Nicolò — De Bonis cav. Alfredo — De Salvo cavaliere Raffaele — D'Afflitto cav. Raffaele.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

De Filippis Giuseppe Maria, tenente medico, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Cameranesi Dino, id. in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Sclavo cav. Luigi, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 12 gennaio 1914.

Bedei Maurizio, capitano medico in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con anzianità 31 dicembre 1913:

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:
Barletta cav. Salvatore.

Capitani medici promossi maggiori medici:
Camboni Francesco — Saggini Evaristo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 dicembre 1913:

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:
Mauro cav. Giuseppe.

Capitano commissario promosso maggiore commissario:
Massaioli nobile di Urbino cav. Lorenzo.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Angiolini Cesare, tenente di sussistenza, promosso capitano di sussistenza con anzianità 31 dicembre 1913.

I seguenti sottotenenti di complemento dei corpi amministrativi, appartenenti al corpo di occupazione della Libia, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nel corpo di commissariato (ruolo di sussistenza):
Severini Altobello — Recchia Alessio — Sabbieti Giulio.
Papadia Giuseppe — Perosino Giuseppe — Tonelotto Gino.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Capitani d'amministrazione promossi maggiori di amministrazione con anzianità 31 dicembre 1913:
Matese cav. Gioachino — Spingola cav. Gaetano — Ancona cav. Asdrubale.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Di Domizio Giovanni, tenente veterinario, cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie dal 6 dicembre 1913.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore con anzianità di dicembre 1913:
Maggiore veterinario promosso tenente colonnello veterinario:
Bertetti cav. Carlo Emanuele.
Capitani veterinari promossi maggiori veterinari:
Guidi Pietro — Olivelli cav. Ernesto.
Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:
Melchiorri Ilario — Alberti Alessandro

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Dino-Guida cav. Gabriele, sostituto avvocale fiscale di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovate, con l'assegno annuo di L. 2500 dal 16 dicembre 1913.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Appiotti dott. Ferdinando, farmacista di 1ª classe, a disposizione Ministero finanze, cessa da tale posizione dal 1° dicembre 1913.

Bruno Pasquale, id 2ª id., collocato a disposizione del Ministero delle finanze dal 1° dicembre 1913.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Martelli Eugenio, sergente in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

De Palma Filippo, sergente allievo farmacista di complemento, laureato in chimica e farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Calderale Tommaso, ragioniere di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego dal 1° novembre 1913.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

I seguenti cittadini sono nominati disegnatori tecnici di 3ª classe dal 1° dicembre 1913:

Ferrotti Carlo — Lenzi Ugo — Vincenzi Attilio — Rorigiola Mario — Pellegri Gino — Pelizzari Battista.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Addeo Michele, applicato di 1ª classe, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio con decorrenza dal 1° settembre 1913 ed inscritti nella riserva indicata:

Bogianchino cav. Edoardo, colonnello personale permanente distretti — Manglaviti cav. Agostino, id. fanteria — Bozzi cav. Angelo, id. personale permanente distretti — Velardi cav. Guglielmo, tenente colonnello fanteria — Gattino cav. Federico, id. personale permanente distretti — Cillocco cav. Vincenzo, id. id. id. — Bertini cav. Giovanni, maggiore id. — Garavaglia Manfredo, id. fanteria.

Con R. decreto del 23 ottobre 1912:

Alice cav. Amedeo, maggiore d'amministrazione, collocato a riposo' dal 16 novembre 1913, per anzianità di servizio, inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 16 maggio 1913:

La Rosa Michelangelo, sottotenente artiglieria, collocato riposo, dal 9 settembre 1910, per infermità dipendente dal servizio.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Castruccio Giuseppe, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento, arma del genio.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Pagliano Filonardi Renato, sottotenente cavalleggeri di Foggia, incorso nella perdita del grado.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Cimberle Ugo, tenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Gazzera Filippo, tenente genio, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età.

Simonetti Riccardo, id. 2 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

Savarese Domenico, sottotenente 1° id., id. id. id. id. ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a sua domanda.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono promossi tenenti colle anzianità sottoindicate:

Con anzianità 3 ottobre 1912:

Ronsisvalle Francesco — Coco Domenico, id.

Con anzianità 3 aprile 1913.

Cremona Paolo.

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Giacobbe Giuseppe.

Con R. decreto del 4 novembre 1914:

Cimberle Ugo, tenente medico, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 11 dicembre 1913, col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda.

Ambrosi Remigio — Del Foco Ottorino — Del Vico Catone — De Poi Pietro — Grossi Leonardandrea — Guarabaldi Carlo — Nicoletti Vincenzo — Nitrini Pellegrino — Salardi Giovanni — Santoli Pasqualino — Spagarino Giov. Battista — Ugurgieri Gastone — Beretta Giuseppe — Tomasuolo Augusto Bertani.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Calabrò Antonio, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Lorea Alfredo — Castellana Calogero,

Con R. decreto dell'8 settembre 1913:

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa:

La Pila Simone — Formisano Raffaele — Pinna Mario.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa:

Polito Raffaele — Mattei Goffredo — Bonesi Giuseppe — Vincenzi Domenico — Gargiulo Giuseppe — Gardi Leonida.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Mauriello Federico, tenente d'amministrazione, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Casnedi Cesare, capitano d'amministrazione, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Bisesti Alfredo, sergente in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Gioia Flavio, caporale maggiore in congedo, id. id. id., arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Gallotti Carlo, capitano 1° genio — Minardo Antonino, id. 1° id. — Colosi Marco Aurelio, tenente 1° id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

D'Alessandro Fabio, id. 1° id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Mancini Alberto, tenente fanteria, promosso capitano.

De Simone Domenico, sottotenente, id. tenente.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Malgara cav. Giovanni, colonnello d'amministrazione — Grimaldi cav. Pietro, tenente colonnello d'amministrazione — Di Candia Edoardo, tenente d'amministrazione, dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Jannella Giovanni, capitano di sussistenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Stobia cav. Chiaffredo, capitano genio — Massaro Giuseppe, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore con l'anzianità per ciascuno indicata:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Farè cav. Aquilino.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 11 luglio 1913.

Cattani Umberto.

Con anzianità 2 ottobre 1912.

Colonna Stigliano Marcantonio — Lovari Antonio — Cinquini Adolfo — Marotta Antonino — Ferrara Enrico — Ferro Antonino.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Mariani Livio — Vigo Giacomo — Maltese Giovanni — Goribossi Augusto — Testa Andrea.

Personale permanente dei distretti.

Capitano promosso maggiore:

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Valdettaro cav. Francesco.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

I seguenti volontari nelle Delegazioni del tesoro, sono nominati segretari di 4ª classe nelle Delegazioni medesime, con lo stipendio annuo di L. 2000, e con riserva di anzianità:

Idini Arturo, rimanendo confermato in aspettativa per servizio militare.

De Aloysio Vittorio — Cucchiella Eugenio.

Cellini Ubaldo, rimanendo confermato in aspettativa per servizio militare.

Tartaglione Arturo — Romano Ugo.

Fragale Luigi, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di tre mesi, con decreto Reale 15 settembre 1913 e a decorrere dal 1° stesso mese, è, in seguito a sua domanda, confermato in tale posizione, con l'annuo assegno di L. 1000, a decorrere dal 1° dicembre 1913.

Avoni Carlo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 20 novembre 1913, per la durata di un mese.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1913:

Luzzini cav. Giovanni — Bianchi cav. dott. Ettore, delegati del tesoro di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5000, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000.

Giordani Palmiro, primo segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con lo stipendio annuo di L. 4000, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Tosi Luigi — Nebbia Giuseppe — Chiodi Roberto — Giusti Amerigo — Zincone Augusto, segretari di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con lo stipendio annuo di L. 2500, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Maggini Fortunato — Giovannella Antonio — Sanzo Salvatore — Pisoni Annibale — Sciascia Giuseppe — Sidoti Antonino, segretari di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con lo stipendio annuo di L. 2000, sono promossi alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del debito pubblico

2ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	535065	59 50	Rezzano Emma-Anna-Teresa fu Fortunato, *nubile*, domiciliata a Moneglia (Genova)	Rezzano Emma-Anna-Teresa fu Fortunato, *minore*, domic. a Moneglia (Genova)
»	562068	38 50		
»	694334	787 50	Comerio Angela fu Benigno, minore, sotto la patria potestà della madre *Badera* Giovannina fu Angelo, vedova di Comerio Benigno, dom. in Busto Arsizio (Milano)	Comerio Angela fu Benigno, minore, sotto la patria potestà della madre *Bandera* Giovannina fu Angelo, ecc., come contro
»	598137	77 —	Fesce *Vincenzina* fu Diocleziano, minore, sotto la tutela di Santoro Vincenzo, dom. a Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia Vincenza-Carmela* fu Diocleziano, ecc.
»	598136	77 —		
»	523898	77 —	Fesce *Vincenzina* fu Diocleziano, minore, sotto la tutela di Liguori Giuseppe, dom. a Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia-Vincenza-Carmela* fu Diocleziano, ecc.
»	360418	45 50	Fesce *Vincenzina* di Diocleziano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia-Vincenza-Carmela* di Diocleziano, ecc.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano **state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni** suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 gennaio 1914, in L. 100,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.02 22	95.27 22	96.87 —
3.50 % netto (1902)	96.11 25	94.36 25	95 96 03
3 % lordo	64.00 —	62.80 —	63 28 80

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione in Albania anzichè rischiararsi si rabbuia e fa credere a molta parte della stampa estera che, per ottenere l'ordine e la tranquillità in quel nuovo Stato, occorrerà ricorrere all'intervento armato europeo. Il fatto più grave e per il quale è già scoppiata la guerra civile è che l'elemento mussulmano formante la maggioranza della popolazione albanese ha assunto un contegno contrario alla nomina del principe Wied e dichiara di voler un sovrano mussulmano.

Da ciò la congiura per proclamare principe di Albania Izzet pascià, congiura sventata dall'azione energica del controllo europeo insediato a Scutari e la quale pare avesse l'appoggio non solo del generale Essad pascià ma anche del presidente del governo provvisorio Ismail Kemal pascià, non ostante che entrambi protestino il loro appoggio al principe Wied.

Dispacci da Costantinopoli ai giornali francesi dicono:

La candidatura di Izzet pascià a principe di Albania prende una forma più precisa. All'elemento albanese mussulmano, il quale chiede un principe mussulmano, Izzet pascià avrebbe detto: « Sono albanese e non posso disinteressarmi dell'avvenire dell'Albania ».

Nei circoli albanesi si crede che un principe cristiano sarebbe causa di disordini, mentre un principe mussulmano costituirebbe un elemento di pace.

La berlinese *Taegliche Rundschau* crede di sapere che lo stesso imperatore Guglielmo abbia sconsigliato il principe di Wied di mantenere la candidatura al trono d'Albania, ma il principe pare risoluto a persistervi malgrado lo stato precario in cui trovasi il paese.

***

Fa il giro della stampa una intervista avuta dal pubblicista sig. Nicolaides con Re Carlo di Rumania, il quale si sarebbe espresso in termini poco riguardosi per la Bulgaria.

Il resoconto dell'intervista è smentito da Bucarest e l'ufficioso *Politika* scrive:

Alcuni giornali hanno pubblicato una pretesta intervista che il Re avrebbe concessa allo scrittore Nicolaides, intervista in cui sono svisati i pensieri e le parole del Re. Nicolaides è l'autore di un'opera sulla guerra balcanica. In questo libro egli, parlando della pace di Bucarest, tributava alla Rumania ed al suo Re lodi entusiastiche. L'autore chiese l'onore di poter consegnare al Re Carlo la sua opera ed il Sovrano concesse l'udienza vedendo nella persona che la domandava l'autore di un'opera storica e non una persona che chiedeva una intervista.

È una deplorevole indiscrezione che Nicolaides abbia, senza autorizzazione, comunicato il colloquio con Re Carlo ai giornali dando ad esso una interpretazione del tutto soggettiva. Noi siamo autorizzati a dichiarare che le parole del Re, specialmente in quanto concernono la Bulgaria e Daneff, sono travisate in un senso ostile alla Bulgaria ciò che è completamente diverso dal modo di pensare del Re.

Chi conosce la maniera di esprimersi del Re di Rumania, ovunque noto per la sua cortesia, non ha dubitato un momento della inesattezza di quanto ha riferito Nicolaides, il quale è greco di origine.

***

La crisi ministeriale in Romania ha avuto la soluzione con il ritorno del Bratiano, capo del partito liberale, al potere. Il nuovo Ministero è così composto: Bratiano, presidenza e guerra — Cotinescu, finanze — Porumbaru, affari esteri — Mortzun, interni — Costantinescu, agricoltura — Duca, istruzione pubblica — Radovitch, commercio — Antonescu, giustizia — Anghelescu, lavori pubblici.

Il nuovo Ministero ha incominciato dallo sciogliere la Sobranje, sebbene da pochissimo eletta, e secondo la *Neue Freie Presse* ha indetto le nuove elezioni per il 23 febbraio.

***

Ieri, a Stoccolma, venne riaperto il Rigsdag con grande solennità. Il Re lesse il discorso del trono del quale il telegrafo ci reca il seguente sunto:

Rileva che i rapporti della Svezia con le potenze estere sono amichevoli. Esso annunzia che il Governo ha intenzione di presentare progetti di legge per il miglioramento della difesa del paese e una tassa militare speciale sulle maggiori fortune.

Constata che le entrate dello Stato continuano ad essere buone. Un prestito di 32 milioni e mezzo di corone dovrà essere contratto esclusivamente per scopi produttivi. Annunzia che il bilancio del 1913 si equilibra con 311.461.200 corone. Il bilancio dell'esercito è di 54.216.800 e quello della marina di 17.942.800 corone.

***

Dall'estremo Oriente giunge una strana notizia che, se si verificasse, non mancherebbe di avere una certa ripercussione nei rapporti cino-mondiali. La notizia è che il presidente della Repubblica cinese, Yuan-Shi-Kai voglia nominarsi Imperatore della Cina; di essa informa il seguente dispaccio da Pekino, 15, al *Daily Telegraph* :

Sebbene la scomparsa di tutti i giornali veramente indipendenti renda difficile farsi una esatta impressione sull'opinione pubblica, circa la decisione presa dal presidente Yuan-Shi-Kai di recarsi a pregare nel Tempio del Cielo, tuttavia da molte indicazioni sembra che la massa del popolo cinese sia persuasa che Yuan-Shi-Kai prepari un audace colpo di mano.

Nessuno qui si sorprenderebbe, se al momento della preghiera, il presidente si cingesse sul capo la storica corona detta « Corona Celeste », che consiste in un semplice cerchio di metallo e che per la prima volta fu cinta da Shi-Hoang-Ti, il primo imperatore della Cina autonoma che costruì la Grande Muraglia cinese 220 anni avanti Cristo.

Se la Cina abbia passato già, senza sospettarlo, il suo 18 brumaio e se si appresti a celebrare di buon grado o no una nuova incoronazione, è ciò che ci verrà rivelato da qui a poche settimane.

DALLA LIBIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Tripoli, 15. — Dal colonnello Miani è pervenuto il seguente telegramma:

È giunto da Murzuk un gruppo di notabili a fare atto di omaggio e a dare assicurazione della tranquillità e sottomissione della città e regione circostante.

Fanno parte del gruppo il figlio del caimacam, in rappresentanza del padre rimasto a Murzuk per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza; il rais Beledia ed il primo assessore del tribunale religioso, in rappresentanza del cadì ammalato; altri ex-funzionari del Governo turco e notabili di Murzuk ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, aiutante di campo, visitò ieri la caserma Alessandro Lamarmora, a San Francesco a Ripa, dove ha stanza il 2° reggimento bersaglieri.

I bravi militi, al comando del colonnello Elia, eseguirono alcune evoluzioni, indi sfilarono in parata innanzi al Sovrano, che si compiacque vivamente con il colonnello Elia e con gli ufficiali presenti per l'ottimo comportamento delle truppe.

S. M. la Regina Elena ha visitato ieri, accompagnata dalla dama d'onore, contessa Di Campello, l'asilo materno a via Arno.

Ricevuta dal personale direttivo sanitario e dalle suore che prestano nell'asilo pietoso servizio, l'Augusta Signora ammirò i nuovi locali, nei quali è posta la sezione della maternità della Congregazione di carità, e ne espresse vive lodi.

Visitò poscia l'annessa clinica ostetrico-ginecologica trattenendosi a confortare le inferme; e l'Istituto infantile della provvidenza, ove profuse carezze e parole affettuose ai piccoli ricoverati.

Sua Maestà si rallegrò con le suore per l'andamento soddisfacente dell'Istituto.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in particolare udienza, i notabili tripolini Ahmed bey Muntasser e Ferhad bey.

S. A. R. il duca d'Aosta giunse iermattina a Roma da Napoli, alle 7,30, ripartendo iersera alle 21,5 per Milano.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica per incarico del Ministero della marina:

« Le voci pubblicate da qualche giornale circa diserzioni di marinai delle RR. navi *Miseno* e *Palinuro* sono assolutamente prive di fondamento.

« Le suddette due navi sono addette alla scuola mozzi e non furono mai a New-York nè in porti fuori del Mediterraneo ».

Servizio tramviario. — Il R. commissario straordinario per il comune di Roma, comm. Aphel, in seguito alla relazione sullo stato della linea tramviaria impiantata nel 1911 nei lungo Tevere fino a piazza d'Armi, ha disposto si proceda all'attuazione di una nuova linea tramviaria che percorrerà il seguente itinerario: piazza Venezia, Pantheon, Scrofa, Lungo Tevere in Augusta, Ponte Margherita, Lungo Tevere Michelangelo, piazza d'Armi.

Di là la linea proseguirà per il ponte del Risorgimento a Villa Cartoni e Giardino zoologico.

La nuova linea funzionerà tra una ventina di giorni.

Per le ferrovie siciliane. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

Roma, 16. — In seguito alle premure dell'on. Pantano, presidente del Comitato parlamentare per le ferrovie secondarie della Sicilia, il ministro Sacchi ha sollecitato il compimento degli studi dell'apposita Commissione incaricata dell'esame delle domande di concessione, presentate in relazione alla legge degli 830 chilometri di nuove linee a scartamento ridotto in Sicilia, ed ha assicurato l'onorevole Pantano che la Commissione presenterà le sue conclusioni ed il piano regolatore delle nuove linee entro il 25 corrente. Così si potrà entro il mese stesso promuovere il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il cui voto dovrà servire di base alle gare per la scelta della Società concessionaria.

Nei Dardanelli. — Il Ministero della marina comunica:

« Con nota verbale del Ministero ottomano degli affari esteri, la R. Ambasciata in Costantinopoli è stata informata che, in seguito al ristabilimento della pace, i bastimenti che devono traversare lo stretto dei Dardanelli potranno, come d'uso, entrare durante la notte sino a Tchaialti. Tuttavia, poichè non tutte le torpedini si sono potute togliere, converrà, per evitare qualsiasi incidente, che i bastimenti si astengano dall'impegnarsi nell'entrata dello stretto fino al ritiro delle torpedini rimanenti ».

Per il commercio granario. — Ieri, alle 10, a Genova, salone della Borsa di commercio, concesso dalla Camera di commercio, ha avuto luogo la inaugurazione della annunziata conferenza tra venditori e compratori di grani di Russia. Il salone era adorno con piante e tappeti e al centro spiccava un trofeo di bandiere russe e italiane.

La delegazione russa ha, come è noto, a capo l'ex ministro del commercio e dell'industria Timiriassoff.

Aperta la seduta, il sig. Profumo, presidente dell'Associazione cereali e semi, ha pronunziato un discorso in francese dando il benvenuto agli ospiti e ricordando i secolari rapporti commerciali tra Russia e Italia, esponendo lo scopo della conferenza che sarà certamente feconda di buoni risultati.

L'ex ministro del commercio e dell'industria, Timiriassoff, ha risposto con un discorso in lingua italiana ringraziando e facendo voti che dalla conferenza esca un patto chiaro e leale che elimini così le controversie nel commercio del più importante oggetto di esportazione russa e aumenti i rapporti russo-italiani.

Il cav. Oberti ha portato un caldo saluto a nome della città.

Gli oratori sono stati tutti assai applauditi.

La seduta è stata quindi tolta.

La conferenza iniziò i suoi lavori alle 14 nella sede dell'Associazione dei cereali e semi.

Iersera l'Associazione stessa offrì un banchetto di 60 coperti all'Albergo Bristol in onore della delegazione russa.

Sinistro ferroviario. — Ieri, alle 2.40, il treno merci raccoglitore a grande velocità n. 5021, proveniente da Grosseto, stava fermo a Montalto di Castro, stazione fra Grosseto e Civitavecchia, per operazioni di merci, quando fu raggiunto dall'altro treno merci 6335, che in quella stazione non si è fermato. È avvenuto un investimento nel quale il frenatore di coda del 5021 e il macchinista del 6335 sono rimasti uccisi sul colpo. Dodici vagoni sono rimasti fortemente danneggiati. Il capo treno Tamburri è stato gravemente ferito con commozione cerebrale e trovasi ricoverato nel civico ospedale di Civitavecchia.

Si sono recati sul posto l'ispettore Fontana della stazione ferroviaria di Civitavecchia con le autorità per i soccorsi e per ripristinare il transito per il diretto proveniente da Pisa che era rimasto fermo.

Pubblicazioni ufficiali. — Il R. Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) pubblica i seguenti rapporti:

« Produzione e commercio della gomma elastica negli Stati Uniti del Brasile » del barone C. Romano Avezzana, R. ministro in Rio Janeiro, contenente notizie sulle piante più importanti dalle quali si estrae la gomma elastica, sulle qualità commerciali della medesima, sulla esportazione, sui provvedimenti presi dal Governo per difendere la produzione brasiliana minacciata dalle piantagioni intensive dell'Estremo Oriente, ecc.

« La carestia del combustibile liquido » del cav. L. Valerj, R. console generale in Tiflis, contenente notizie sui prezzi della nafta, sulle ragioni che determinarono il rialzo dei prezzi stessi, sull'esportazione di vari Stati nel 1912, sulla situazione del 1913 in confronto con quella dell'anno precedente, ecc.

Marina militare. — La R. nave *Miseno* (scuola mozzi), è giunta ieri ad Alghero. — La R. nave *Palinuri* (scuola mozzi), è giunta, pure ieri, ad Alicante.

Navi estere. — È giunta a La Maddalena la nave germanica *Goeben*, comandante Philipp, che ha ricambiate col porto le salve d'uso.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Caboto*, della Società Veneziana, è partito da Massaua per Aden e Calcutta. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Cocanada per Colombo e Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VALLONA, 16. — Il Governo ha ricevuto un telegramma il quale annuncia che i greci hanno sgombrato Colonia, nonchè Voskopolia ed il Cazà di Coritza.

ATENE, 16. — La Regina Sofia partirà subito per Berlino col diadoco per assistere all'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo II.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il ministro della guerra ha emanato un proclama nel quale è detto:

Il nostro esercito non ha potuto adempiere doverosamente il suo compito e ha perduto le regioni più prospere della nostra amata patria.

Il nostro Sovrano, per non veder ripetersi così foschi giorni e per difendere l'onore del Califfato con la storica prodezza dell'Islam, mi ha incaricato di riorganizzare l'esercito. Sebbene il compito sia grave, ho iniziato il lavoro e chiedo all' esercito due cose: obbedienza assoluta e lavoro di giorno e di notte. Ho la convinzione che ogni ufficiale si adopererà per cancellare la macchia che gli ultimi avvenimenti hanno sventuratamente gettato sul nostro esercito.

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Amsterdam che altri dodici tra ufficiali e sottufficiali olandesi sono partiti per Vallona come istruttori della gendarmeria albanese.

PARIGI, 16. — Un dispaccio da Devenport annunzia che il sottomarino *A 7* è affondato presso Plymouth.

Si ha poca speranza di salvare l'equipaggio.

KAGOSHIMA, 16. — Secondo le ultime informazioni soltanto 600 persone sarebbero morte nel disastro.

Tutte le case situate sulla riva della baja di Kagoshima in numero di circa 30,000 sono rimaste danneggiate.

Dalle provincie del nord si spedisce una grande quantità di viveri destinati ai profughi che sono molto numerosi. La violenza delle scosse diminuisce e sembra che il pericolo vada allontanandosi.

DEVONPORT, 16. — Il sottomarino *A 7* è affondato durante le manovre, alle quali partecipava insieme con altri sottomarini, nella baia di Cawsant, situata a circa 6 miglia di distanza da Plymouth.

Si è rivelata la mancanza del sottomarino subito dopo qualche evoluzione.

CAPETOWN, 16. — Le notizie giunte stamane da tutta la regione annunciano che l'ordine regna dovunque e che gli scioperanti riprendono il lavoro.

PARIGI, 16. — Il freddo continua ad essere intenso. Le fontane, i bacini ed i laghi sono gelati; però non si è ancora iniziato il pattinaggio sui laghi del Bois de Boulogne e di Vincennes. La Senna comincia a trasportare lastre di ghiaccio.

Anche in varie altre regioni della Francia si segnala freddo intenso e nevicate.

A Tolosa l'altezza della neve ha raggiunto i 40 centimetri, interrompendo la circolazione delle vetture e dei tram e rendendo difficile il servizio dei treni.

A Beziers alcune capanne sono cadute sotto il peso della neve.

A Cette le comunicazioni telefoniche e telegrafiche ed il servizio ferroviario sono ostacolati dalla neve.

A Chalons-sur-Saône si hanno 15 gradi sotto zero.

Nei Pirenei orientali gli abitanti di alcuni villaggi sono bloccati dalla neve.

PLYMOUTH, 16. — Un sottomarino dello stesso tipo dell'*A 7* è riuscito a stabilire alle 5 pom. di oggi la comunicazione col personale del sottomarino affondato, composto di 12 marinai e un tenente.

Essi sono tutti vivi. Sono stati immediatamente mandati battelli di salvataggio, che sono ora sul posto e hanno speranza di ricuperare il sottomarino affondato.

L'*A 7* è sommerso nella baia di Wihtesand presso il forte di Tregantle.

BERLINO, 16. — Le voci diffuse stasera in parecchi circoli relativamente a cambiamenti imminenti nelle cariche di cancelliere dell'Impero, di segretari di Stato per gli affari esteri e per le colonie, nonchè circa una pretesa indisposizione del cancelliere, sono considerati nei circoli competenti come una invenzione.

JOHANNESBURG, 16. — La polizia si è recata al quartier generale del partito operaio durante un'adunanza dei delegati dell'Unione dei tipografi.

Tutti i delegati, che erano 62, sono stati arrestati per violazione della legge, perchè lo stato d'assedio vieta ogni riunione senza il permesso delle autorità.

PRETORIA, 16. — Tutto è calmo a Pretoria. Gli scioperanti non hanno ancora ripreso il lavoro. Gli scioperanti degli altri luoghi, come quelli dei tram, riprendono gradatamente il lavoro.

JOHANNESBURG, 16. La maggior parte delle miniere per un percorso di quaranta lunghezze lungo il filone aurifero lavorano oggi come il solito.

I telegrammi ufficiali dei principali centri annunziano che i ferrovieri si presentano in gran numero a riprendere il lavoro.

PLYMOUTH, 16. — A mezzogiorno e mezzo gli ufficiali e gli equipaggi della squadriglia in manovra nella baia di Whitesand, cominciarono a essere alquanto preoccupati circa l'*A 7*.

Non fu che più tardi, nel pomeriggio, che si pensò ad una catastrofe e che si mandarono soccorsi da Plymouth.

L'*A 7* si trova a 17 braccia di profondità e contiene 12 marinai al comando di un tenente.

PLYMOUTH, 16. — Si dice che l'equipaggio del sottomarino *A 7* si compone realmente di 9 marinai e di 2 ufficiali.

I circoli ufficiali credono ora che gli sventurati siano definitivamente perduti. Gli sforzi fatti sino alle 8 di questa sera per soccorrerli sono riusciti vani.

I palombari si sono tuffati, hanno picchiato sui fianchi del sottomarino e avrebbero udito risposta ai loro colpi. Ma la voce non è confermata. Sembra che nei sottomarini di questo tipo gli uomini possano vivere 12 ore circa. Questo lascia ancora sussistere qualche speranza sebbene tale speranza non sembri condivisa dai circoli ufficiali.

SHEERNESS, 16. — Un canotto di salvataggio ha ricevuto l'ordine di partire per Plymouth; ma è dubbio che possa giungere in tempo utile perchè i marinari rinchiusi nel sottomarino non possono vivere oltre la mezzanotte.

PLIMOUTH, 16. — Ogni speranza di salvare l'equipaggio del sottomarino *A 7* è perduta.

ATENE, 17. — Si attende la comunicazione della nota delle potenze circa i confini meridionali dell'Albania e le isole dell'Egeo occupate dalla Grecia, nota che stabilisce che le isole di Chio e Mitilene non dovranno essere fortificate nè servire mai di base ad operazioni navali da parte della Grecia.

Si considera qui che un simile obbligo richiegga la neutralizzazione di quelle isole che le potenze dovrebbero garantire contro ogni attacco e si crede che il Governo ellenico non mancherà di insistere su tale punto.

LONDRA, 17. — L'Ammiragliato, comunicando la notizia della catastrofe del sottomarino, dice che il sottomarino *A 7*, durante manovre nella baia di Whitesand, non ha potuto risalire alla superficie.

Si crede che si trovi a quattro miglia dalla baia di Ramsey, a 18 braccia di profondità, ma non è stato possibile scoprire la sua esatta posizione prima del sopraggiungere della notte.

BERLINO, 17. — Al pranzo di gala che è stato offerto al Castello in onore del duca di Brunswick, l'Imperatore ha brindato al duca e alla duchessa.

Dopo aver dato loro cordialmente il benvenuto, ha aggiunto: Ritengo che in avvenire regnerà fra il Brunswick e la Prussia uno spirito di reciproco accordo e di simpatia per l'alleanza federale e che i due Stati si stimeranno e si proteggeranno vicendevolmente sia per quanto riguarda i loro territori, sia per la natura propria di ciascuno di essi come costituenti membri inviolabili dell'unità nazionale.

Io ho la ferma e felice convinzione che la vostra ascensione al Governo del Brunswick ha fatto entrare fra i principi regnanti della Germania un Sovrano che adempirà con una fedeltà tutta tedesca agli impegni verso l'Imperatore e l'Impero.

Il Duca ha ringraziato per l'accoglienza estremamente benevola che gli è stata fatta e per le parole così graziose dell'Imperatore. Considero anche io, egli ha soggiunto, come uno dei compiti essenziali del mio Governo, mantenere buone relazioni, sia in qualità di capo di Stato, sia personalmente, con l'Impero, con la Prussia e soprattutto con Vostra Maestà: senza di ciò il paese di Brunswick non potrebbe prosperare.

Il Duca ha terminato con un urrà all'Imperatore e all'Imperatrice.

DEVONPORT, 17. — I tentativi di salvataggio del sottomarino *A 7* sono stati sospesi nella notte. Essi saranno ripresi stamani. È esatto che i palombari che sono discesi per primi hanno ricevuto risposte ai colpi che hanno battuto contro le pareti del sottomarino, ma quando hanno proceduto ad una seconda imersione, e cioè alle 18, nessuna risposta è venuta dall'interno del sottomarino.

I palombari non hanno scoperto alcuna avaria nè alcun guasto all'esterno del sottomarino.

Si crede che le pompe che si usano nei sottomarini per gettare l'acqua immagazzinata per effettuare le immersioni, si siano guastate.

CAPETOWN, 17. — Le notizie giunte dai diversi centri indicano una ripresa graduale e generale del lavoro. Lo stato d'assedio però resterà in vigore fino al ristabilimento della situazione normale. Si segnalano nuovi arresti di labouristi a Durban, Pretoria, Branfontein.

Regna calma completa a Johannesburg.

A Durban il capo del partito del lavoro della regione è stato arrestato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	753.8
Termometro centigrado al nord	7.4
Tensione del vapore, in mm.	6.16
Umidità relativa, in centesimi	80
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	24
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.3
Temperatura minima, id.	5.2
Pioggia in mm.	0.8

16 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 776 **sull'Irlanda, minima di** 750 sulla Sardegna e centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato sulle regioni settentrionali e centrali quasi ovunque, fino a 7 mm. sulle regioni alpine, **diminuita** in generale sul rimanente fino a 7 mm. in Sardegna. Temperatura aumentata ovunque eccetto che in Piemonte, Lombardia e Veneto, piogge sulle regioni centrali e meridionali, nevi in val Padana e Veneto e qualche località dell'Appennino centrale.

Barometro: **massimo a** 761 sulle regioni alpine, minimo di 750 sulla Sardegna.

Probabilità: venti forti intorno a tramontana sulle regioni settentrionali, tra tramontana e levante sul versante Adriatico, intorno a levante sul versante jonico, tra ponente e sud sul Tirreno: cielo nuvoloso con piogge sul versante tirrenico, jonico e basso Adriatico, cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con nevicate, vario sulle località alpine con qualche nevicata.

Mare Tirreno e Jonio molto agitato, basso e medio Adriatico agitato.

N. B. — Alle ore 10 è stato telegrafato ai semafori del basso e medio Tirreno e Jonio di alzare il segnale di tempesta.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio . . .	3[4 coperto	mosso	7 0	6 0
Genova	sereno	legg. mosso	5 0	0 0
Spezia	3[4 coperto	calmo	7 0	1 0
Piemonte.				
Cuneo	coperto	—	2 0	— 3 0
Torino	coperto	—	— 2 0	— 4 0
Alessandria	nebbioso	—	0 0	— 4 0
Novara	sereno	—	0 0	— 5 0
Domodossola	sereno	—	2 0	— 6 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	1 0	— 6 0
Milano	nebbioso	—	1 0	— 6 0
Como	1[2 coperto	—	1 0	— 6 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	1 0	— 4 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	2 0	— 3 0
Mantova	nebbioso	—	1 0	— 8 0
Veneto.				
Verona	1[4 coperto	—	3 0	— 6 0
Belluno	3[4 coperto	—	1 0	— 3 0
Udine	1[2 coperto	—	2 0	— 3 0
Treviso	1[4 coperto	—	2 0	— 1 0
Vicenza	?	—	1 0	— 2 0
Venezia	sereno	calmo	1 0	— 2 0
Padova	sereno	—	1 0	— 2 0
Rovigo	3[4 coperto	—	0 0	— 4 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	coperto	—	2 0	— 6 0
Parma	nebbioso	—	0 0	— 4 0
Reggio Emilia . . .	coperto	—	1 0	— 3 0
Modena	3[4 coperto	—	2 0	— 2 0
Ferrara	coperto	—	1 0	— 5 0
Bologna	coperto	—	1 0	— 2 0
Forlì	nevoso	—	1 0	— 3 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	mosso	2 0	— 3 0
Ancona	nevoso	mosso	3 0	0 0
Urbino	nebbioso	—	— 1 0	— 4 0
Macerata	nevoso	—	0 0	3 0
Ascoli Piceno . . .	coperto	—	6 0	1 0
Perugia	1[4 coperto	—	4 0	— 1 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	3[4 coperto	—	4 0	0 0
Pisa	3[4 coperto	—	?	— 1 0
Livorno	coperto	legg. mosso	4 0	1 0
Firenze	coperto	—	5 0	1 0
Arezzo	1[2 coperto	—	4 0	0 0
Siena	1[2 coperto	—	3 0	0 0
Grosseto	coperto	—	7 0	1 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	9 0	5 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	5 0	1 0
Chieti	piovoso	—	8 0	0 0
Aquila	coperto	—	3 0	— 2 0
Agnone	nevoso	—	5 0	— 1 0
Foggia	piovoso	—	9 0	4 0
Bari	coperto	calmo	10 0	6 0
Lecce	coperto	—	12 0	8 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	piovoso	—	10 0	4 0
Napoli	piovoso	legg. mosso	10 0	5 0
Benevento	piovoso	—	10 0	4 0
Avellino	piovoso	—	8 0	2 0
Mileto	coperto	—	12 0	6 0
Potenza	coperto	—	4 0	2 0
Cosenza	coperto	—	11 0	2 0
Tiriolo	coperto	—	14 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	piovoso	legg. mosso	14 0	7 0
Palermo	piovoso	mosso	[illegible]	7 0
Porto Empedocle . .	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	11 0	4 0
Messina	coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Catania	piovoso	mosso	14 0	7 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	3[4 coperto	—	7 0	1 0
Cagliari	piovoso	mosso	13 0	2 0
Libia.				
Tripoli	piovoso	calmo	22 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*